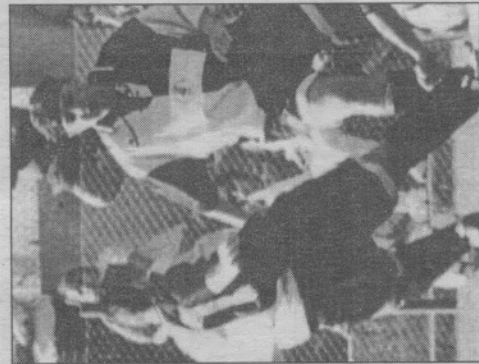


La Lazio schiera due squalificate. Serie A nel caos

Scontato il 2-0 in favore del Sarzana. Altre tre gare «incriminate». La classifica può essere sconvolta a tavolino

CALCIO FEMMINILE



Le sarzanesi Nicolini e Maciasczyk impegnate all'Abetone

Servizio di

Claudio Masseglia

Un'altra bufera si abbatte sul campionato di serie A femminile, mai al centro di tante polemiche come quest'anno. A sollevare l'ennesimo polverone sul torneo questa volta è il match Lazio-Sarzana il cui esito (2-0 per le romane) potrebbe essere capovolto a tavolino dal giudice sportivo sulla base di un ricorso presentato dalla società ligure.

IFATTI. Tutto nasce dalla «solita» Coppa Italia: al termine del match col Sorrento alcune giocatrici della Lazio si sono rese protagoniste di scontri (non solo verbali) con le colleghe partenopee, il tutto sotto gli occhi della terna arbitrale. Da lì la squalifica fino al 14 ottobre commi-

nata a Napoleoni e Lattanzi. Sabato la sorella della sarzanese Daimelli, militante nell'Incesa e a conoscenza dei provvedimenti disciplinari a carico delle laziali, ha riconosciuto Lattanzi fra le giocatrici laziali impegnate nel riscaldamento. E' così partito un tam-tam fra i dirigenti liguri presenti a Roma: un'occhiata all'ultimo comunicato ha quindi evidenziato la leggerezza della Lazio che sicuramente si vedrà togliere i tre punti.

PRECEDENTI. Il caso di Roma è l'ultimo di una lunga serie. Silvia Fiorini dell'Agliana, squalificata in relazione alla gara di Supercoppa col Modena, ha giocato il match d'esordio col Fiammamonza, è rimasta in panchina a Sarzana ed è tornata regolarmente in campo sabato

scorso col Segrate. Lo stesso dicasi per Panico (Modena), appiedata per una giornata sempre in Supercoppa e scesa in campo col Riva e a Bardolino. Stando alle carte federali le squalifiche rimediale in Supercoppa devono essere scontate nella prima partita ufficiale (in questo caso il debutto in campionato): la denuncia d'ufficio da parte della Divisione deve però arrivare su «sollecitazione» delle società interessate, cioè Riva, Bardolino e Monza.

FEDERAZIONE. Nelle stanze della Divisione femminile cascano dalle nuvole. «Questi "inghippi" sono competenza della giustizia sportiva — commenta la segretaria di divisione Patrizia Recandio — noi riceviamo le decisioni del giudice sportivo e le pubblichiamo sul comuni-

cato. A quel punto spetta alle singole società muoversi laddove pensano di essere state lese». Arrivano quindi due parole sugli ultimi episodi. «Sinceramente non capisco cosa che le società mandino in campo giocatrici squalificate, forse fanno poca attenzione ai provvedimenti disciplinari».

RISVOLTI. E ora cosa succederà? Difficile a dirsi. Dando per scontato lo 0-2 per la Lazio, rimane incerta la posizione di altre tre partite. Tenendo presente che fra ricorsi e controricorsi prima del giudizio definitivo potrebbero passare anche alcuni mesi, il campionato di serie A rischia di essere irrimediabilmente falsato. E di questo passo il «pallone rosa» non crescerà mai.